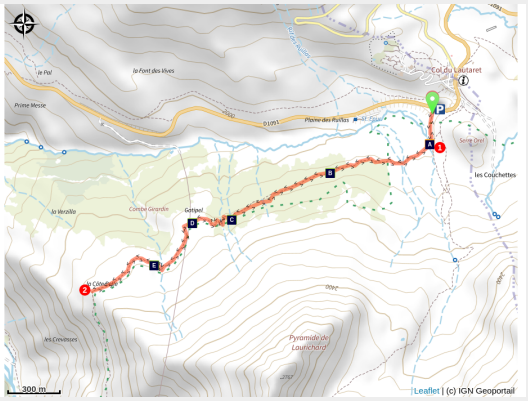
Il belvedere de l'Homme

Parc national des Ecrins - Villar-d'Arêne

Famille au belvédère de l'Homme (Thibaut Blais - Parc national des Ecrins)



Uscita di mezza giornata, con partenza dal Col du Lautaret in un paesaggio di alta montagna, con vista sulla Meije e i suoi ghiacciai e sulla valle della Romanche.

Una bella passeggiata attraverso una vegetazione talvolta lussurreggiante, piacevole da attraversare anche per poter mettere in pratica le conoscenze racimolate durante la visita al Giardino Botanico Alpino del Col du Lautaret. Il momento culminante di questa breve ascensione è il belvedere de l'Homme, che ci invita a contemplare le cime più alte del massiccio e ci farà forse venir voglia di tornare a camminare in altre occasioni verso il Col d'Arsine, il rifugio Adèle Planchard o verso il plateau d'Emparis, che si intravede in lontananza.

Pierrick Navizet, incaricato del progetto éco-tourisme per il Parco nazionale

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 1 h 45

Lunghezza : 5.5 km

Dislivello positivo : 88 m

Difficoltà : Molto facile

Tipo : Andata e ritorno

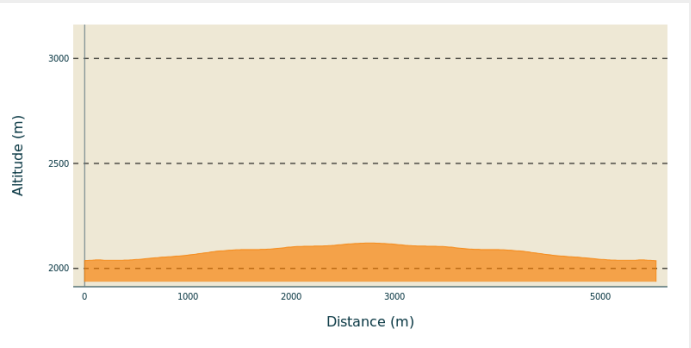
Temi : Flora, Lago e ghiacciao, Punto di vista

Accessibilità : Joelette

Itinerario

Partenza : Col du Lautaret
Marcature : PR
Comuni : 1. Villar-d'Arêne

Profilo altimetro

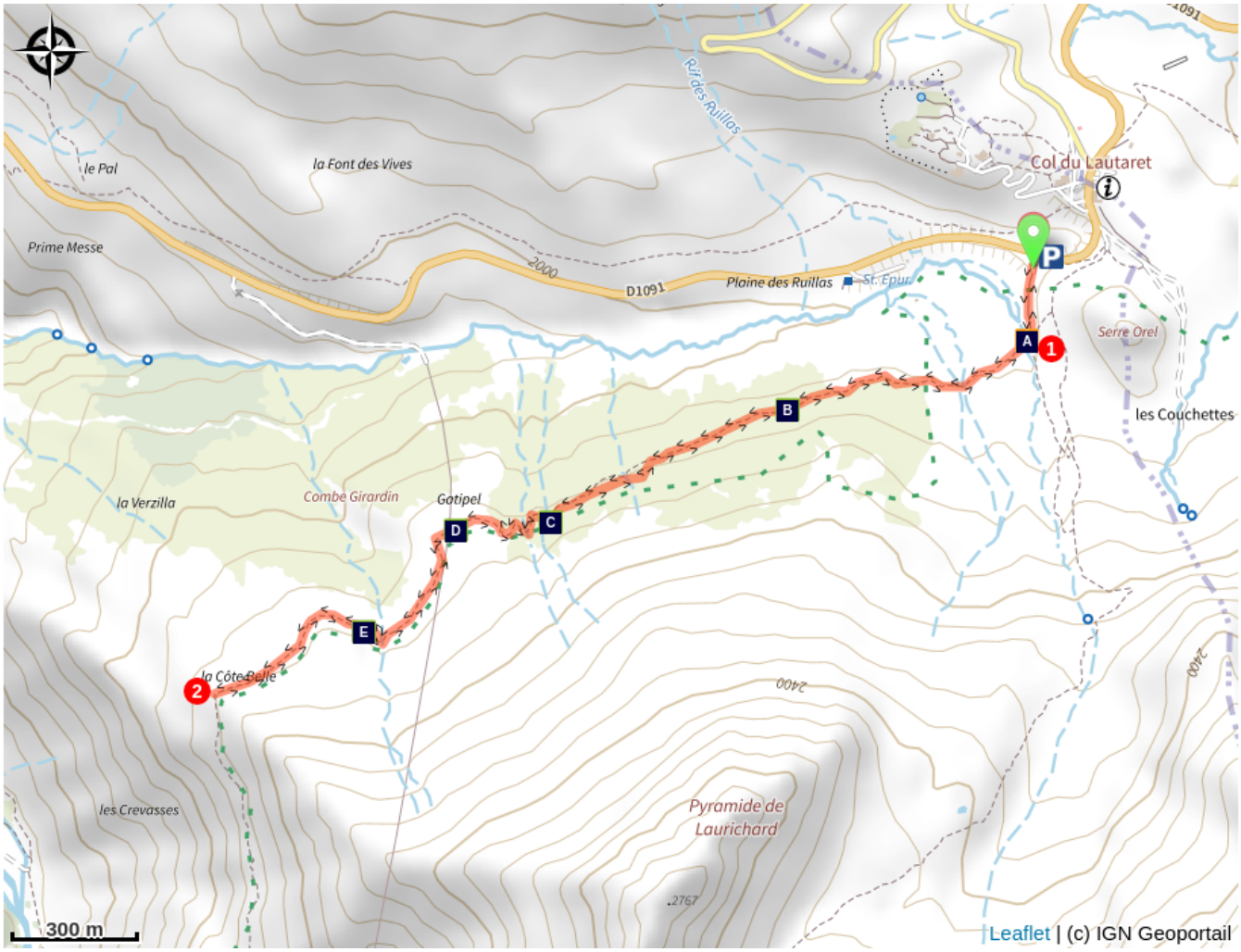


Altitudine minima 2038 m

Altitudine massima 2122 m

Dal parcheggio del col du Lautaret risalire in direzione del Laurichard, arrivando in breve a un incrocio al quale si gira a destra lasciando il sentiero del Laurichard. Attraversare una passerella e salire progressivamente. Il sentiero attraversa diversi ruscelli, la megaforbia e zone arbustive prima di arrivare in una zona più aperta, su cui pascolano talvolta le pecore, e raggiungere il belvedere de l'Homme. Non oltrepassare la sbarra e fare dietrofront per tornare al punto di partenza.

Sulla tua strada...



- Sciovie smantellate (A)
- La megaforbia (C)
- Il fagiano di monte (E)
- I boschi di ontano (B)
- Il giglio martagone (D)

Tutte le informazioni utili

Cani per la protezione del gregge

En alpage, les chiens de protection sont là pour protéger les troupeaux des prédateurs (loups, etc.).

Lorsque je randonne, j'adapte mon comportement en contournant le troupeau et en marquant une pause pour que le chien m'identifie.

En savoir plus sur les gestes à adopter avec le dossier Chiens de protection : un contexte et des gestes à adopter.
Racontez votre rencontre en répondant à cette enquête.

Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.

Comment venir ?

Trasporto

Linea di Grenoble – Briançon per il col du Lautaret (linea express regionale: LER 35).

Accesso

D1091 (Grenoble — Briançon), col du Lautaret.

Parcheggio consigliato

Parcheggio di Laurichard (ai piedi del Serre Orel).

Accessibilità

Obstacles :
Marches, passerelles, alternance de revêtements, virages dans les torrents.

Parking :
Parking sous le col du Lautaret en stabilisé. Pas de place PMR.

Sanitaires :
Sanitaires sur le parking du Col du Lautaret accessible PMR.

Joelette

Niveau d'accessibilité : Débutant

Pente

Quelques grosses marches à franchir

Largeur

Sentier étroit

Segnaletica

Balisage avec panneaux jaunes

Revêtement

Sentiers en terre (quelques passages sur des planches et des pavés)

Exposition

Sentier très ensoleillé

Consigli

Du parking sous le col du Lautaret, descendre les 3 premiers marches en direction du Laurichard pour arriver rapidement à un croisement.

Bifurquer à droite et traverser la passerelle, il y a une grosse marche et il n’y a pas de barrières

Le sentier traverse plusieurs ruisseaux, avec une alternance de revêtement ; pavé - grille - planches de bois.

il traverse également trois torrents qui nécessitera une vigilance particulière et l’ascension d’une dizaine de marches.

Vous trouverez une zone plane pour placer la Joëlette en position assise pour profiter de la vue du belvédère de L’Homme.

Ne pas franchir la barrière, revenir sur vos pas pour gagner le départ.

Luoghi di informazione

Casa del Parco dello Briançonnais
Place Médecin-Général Blanchard, 05100 Briançon

brianconnais@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 92 21 08 49
http://www.ecrins-parcnational.fr/

Centro informazioni dei Col du Lautaret (apertura estiva)
Col du Lautaret, 05220 Le Monêtier-les-bains

brianconnais@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 92 24 49 74
http://www.ecrins-parcnational.fr/

Fonte

Parc national des Ecrins

https://www.ecrins-parcnational.fr

Sulla tua strada...

Sciovie smantellate (A)

Una piccola stazione di sci fu creata negli anni ’70, poco distante dal colle del Lautaret. A causa dei rischi di valanghe e delle nuove norme, la pratica dello sci alpino fu spostata vicino al paese di Villar d’Arène e sulla frazione dello Chazelet. Le due sciovie ormai diventate obsolete, situati in un territorio di altissimo valore paesaggistico e molto ricco in termini di biodiversità, snaturavano questo spazio classificato dal 1974 come riserva naturale nazionale del Combeynot. Nel 2013, uno smantellamento è stato quindi intrapreso dal Sindacato misto delle stazioni paesi dell’Alta Romanche con l’appoggio del Parco nazionale. Alla fine, più di 35 tonnellate di ferraglia e blocchi di calcestruzzo sono stati evacuati.

Credito fotografico : Eric Vannard - PNE

I boschi di ontano (B)

Transizione spettacolare tra il bosco vero e proprio e gli alpeggi sui versanti esposti a nord, si presentano come una formazione fitta di arbusti, composti essenzialmente di salici e ontani verdi, questi ultimi destinati a non raggiungere le dimensioni di un albero, che compongono una boscaglia impenetrabile in cui cinghiali, camosci e caprioli hanno traccciato con il passare del tempo veri e propri anfratti per nascondersi. Fornitori di azoto tramite le radici, gli ontani fertilizzano il terreno tanto da ospitare gli ultimi sprazzi di megaforbia in quota.

Credito fotografico : Bernard Nicollet - PNE

La megaforbia (C)

Zona di transizione al limite superiore del bosco, si compone di piante voluminose a larghe foglie, che vanno alla ricerca di luce, necessaria allo sviluppo. Sotto la sua copertura trova rifugio un microcosmo animale e vegetale, come il chrysosplenium alpinum o il cavolaccio alpino. La si ritrova sul lato occidentale del massiccio degli Ecrins, sulle rive di torrenti e ruscelli dove, appena sciolte le nevi, fa capolino con la testa dorata formando tappeti che appagano la vista.

Credito fotografico : Bernard Nicollet - Parc national des Ecrins

Il giglio martagone (D)

Il giglio martagone è ospite di pendii erbosi, prati e sottoboschi e lo si riconosce da lontano per il lungo stelo diritto abbellito da tre a dieci maestosi fiori di un rosa violaceo con puntini color porpora, composti da sei petali che si volgono verso l’alto quando giungono a maturità, lasciando così intravedere i sei stami color arancione. I fiori, rivolti verso il basso, si raddrizzano quando si forma il frutto.

Credito fotografico : Pierrick Navizet - Parc national des Ecrins

Il fagiano di monte (E)

Vive oltre i 1200 metri di quota e in Francia si può incontrare solo nelle Alpi. Il maschio è riconoscibile dal piumaggio nero e la coda a forma di lira, origine del suo nome (Lyrurus tetrix). Durante l’inverno per proteggersi dal freddo trascorre la maggior parte del tempo al riparo in igloo scavati nella neve, mentre in primavera il maschio da vita a sfilate spettacolari per attirare l’attenzione della femmina. Il Parco nazionale organizza in questa zona dei censimenti della popolazione.

Credito fotografico : Robert Chevalier - Parc national des Ecrins